

«Troppo sesso e amfetamine? Dovrei essere morto da decenni»

Il ventiduesimo album, *Bad Magic*, in uscita il 28 agosto, è stato prodotto da Cameron Webb e registrato con i fedelissimi compagni di viaggio nonché storici membri della band Phil Campbell e Mikkey Dee (il tour europeo apre il 15 novembre allo Zenith di Parigi e termina il 6 dicembre in Finlandia ma non prevede date italiane: www.imotorhead.com).

Loro sono i Motörhead, la band che per prima, a dispetto di tutti e tutto, è riuscita ad affascinare un pubblico sia punk sia hard rock. Perché sapevano esattamente chi erano, cosa volevano e cosa amavano - donne, droghe, auto, alcol - e quelle passioni riuscivano a trasmetterle con la loro musica.

«Mi sono ridotto a due drink al giorno, e suono ancora»

Lemmy ripete da decenni: «Non siamo heavy metal, siamo una band rock 'n' roll», però è innegabile che album come *Overkill* (uscito nel 1979), *Ace Of Spades* (dell'anno seguente), *Orgasmatron* (1986), *1916* (del '91) o *Bastards* (1993) abbiano avuto, tra fans e critici, più che un accostamento alla sfera heavy metal. Un aspetto è comunque innegabile: quel senso di magia, di inerzia perpetua sempre uguale e temibile mista a irruenza e aggressività, che da sempre accompagna la musica della band, che da sempre ne riempie i testi dedicati a sesso, rock e vita *on the road*.

Un minimo di storia. Il primo album ufficiale, *Motörhead*, esce nel 1977; la cover viene disegnata dall'artista americano Joe Petagno (che ha lavorato per Pink Floyd, Led Zeppelin, Sweet, Bal-Sagoth, Attick Demons, Ildisposed) e introduce lo "Snaggletooth" che diventerà il logo ufficiale del

gruppo: un cane-lupo-gorilla con corna di cinghiale a cui Lemmy ha aggiunto elmetto, spuntoni, catene, denti affilati e salivanti. Per informazioni, basta cercare qualche video storico su YouTube, trovare il documentario *Lemmy: 49% Motherf**ker, 51% Son Of A Bitch* ("Lemmy: 49% Bastardo,

**«PER ME,
PER NOI,
IL VERO
PERICOLO
È ESSERE
PALLOSI»**

51% Figlio di Puttana"); infine, leggere *Live To Win* e, meglio ancora, *White Line Fever: The Autobiography*. Come suggerisce il titolo, racconta gli abusi amfetaminici e le avventure sessuali che - dal punto di vista medico - avrebbero dovuto uccidere Lemmy decenni fa.

Come è nato *Bad Magic*, il vostro ultimo album?

«Come tutti gli altri. Entriamo in studio e iniziamo a suonare. Non abbiamo idea di quello che succederà, non abbiamo alcun concetto, alcun tema. Quando troviamo la musica che ci piace, inizio a scrivere i testi. L'unica differenza è che, questa volta, abbiamo registrato suonando tutti insieme. Quindi è lo stesso suono che sentirete in concerto».

Sarà dura, visto che stavolta non venite in Italia.

«Prima o poi arriveremo, io amo l'Italia perché avete delle donne bellissime».

Come scrivi i testi?

«Non sto lì tanto a pensare a cosa voglio o non voglio dire. A volte mi capita di raccontare esperienze personali, altre volte scrivo quello che mi viene in mente. In generale non sono

autobiografici, perché voglio evitare ogni limitazione».

Siete decisamente cambiati... Anche Lemmy?

«No, noi siamo sempre Motörhead. Perché dovrei cambiare? *I like who I am*, mi piaccio così! Sono sempre Lemmy, mangio pochissima verdura e odio le cipolle, proprio come quel fottuto Ringo Starr. L'unica cosa diversa è che non mi drogo più, cazzo, ho dovuto smettere di fumare e mi sono ridotto a due drink al giorno. Ero sicuro che senza droga e alcol non sarei riuscito a suonare, invece ho scoperto che ce la faccio benissimo».

In *Thunder & Lightning* dici: «All of your dreams can really come true», cioè segui i tuoi sogni, si avverano veramente...

«I miei si sono avverati. Sono fortunato, continuo ancora a fare quello che mi piace. È anche vero che non saprei fare altro, ma soprattutto neanche potrei immaginare di fare altro. *This is my life, man!*».

Poi, nella canzone continui dicendo che hai sempre voluto una vita pericolosa.

«Non vorrei che andassimo troppo sul filosofico, ma a questo punto bisognerebbe approfondire e definire il significato di "pericoloso". Per me, per noi, la cosa più pericolosa al mondo è essere pallosi».

Nel nuovo album, c'è una canzone che preferisci?

«No, ma anche se ci fosse non ti direi mai quale. Altrimenti potresti pensare che le altre invece fanno cagare».

In *The Devil*, c'è un assolo di Brian May, lo storico chitarrista dei Queen. Come mai? Siete amici?

«Aveva già suonato con noi nel Duemila in occasione del nostro venticinquesimo anniversario: è molto amico →



Motörhead

LA FORMAZIONE DEI MOTÖRHEAD NEL 1978, A LONDRA: DA SINISTRA, "FAST" EDDIE CLARKE, LEMMY E PHIL "PHILTHY ANIMAL" TAYLOR

«We are Motörhead and we play rock 'n' roll!»: con questa frase, da esattamente 40 anni, Ian Fraser Kilmister alias Lemmy apre ogni concerto del gruppo inglese nato nel 1975 a Londra. «Quando sono nato, il metal non esisteva. Ecco perché il rock, per me, è fottutamente sacro. Dovrebbe essere considerato un genere intoccabile. Da chiunque».

Elisac Of Keith Morris/Redferns/Getty Images

Testo di
ROBERTO CROCI

«Siamo una fottuta band rock 'n' roll, non suoniamo del fottuto heavy metal». **LEMMY** lo ripete da quarant'anni e vale ancor di più per l'ultimo album, *Bad Magic*, un concentrato esplosivo del loro meraviglioso e immutato universo: donne, droghe, auto e alcol



1. Lemmy indossa una mitria da cardinale alla photosession per il singolo *Killed By Death*, a Pimlico (Londra), nel 1984
2. Lemmy, a destra, insieme a Nancy Spungen e a Sid Vicious (che venne accusato nel '78 dell'omicidio della fidanzata)
3. 1973: Lemmy con Dave Brock (a sinistra) e un misterioso amico mascherato, ai tempi della band space rock Hawkwind

fatta, finalmente, però non è venuto in studio e ha registrato il tutto in Inghilterra».

L'ultima track dell'album è una bellissima cover di *Sympathy For The Devil* dei Rolling Stones.

«Non l'abbiamo scelta noi! È stata una richiesta di Triple H, un amico wrestler che ci ha chiesto di registrarla per un documentario sul WWE. Si intitola *Behind The Curtain*, credo. Per uno come lui, la musica d'introduzione è fondamentale, deve catturare lo spirito del combattente, deve far cagare sotto l'avversario, incutere timore. La versione che aveva-

mo registrato ci è piaciuta, per cui abbiamo deciso di aggiungerla nell'album».

In un'intervista avevi detto: «La gente non legge più, è molto triste perché è l'unica cosa che ci consente di utilizzare l'immaginazione». Tu cosa leggi?

«Ci credo ancora: leggo sempre tantissimo. Se non sei al corrente di quello che ti succede intorno, non vali un cazzo. Oltre ai quotidiani, ho sempre due o tre libri a portata di mano... preferisco narrativa e fantascienza, gente come Michael Moorcock, Philip K. Dick, J.G. Ballard, Len Deighton».

In quanto Motörhead, quali sono i momenti più belli che condividete?

«In realtà non ci sono momenti meno belli e più belli, ci conosciamo troppo bene. È

come stare in famiglia però si scoreggia e si rutta tutti insieme senza alcun problema!».

Hai provato tante cose nella vita, ma non ti sei mai sposato. Perché?

«Io e il matrimonio non andiamo d'accordo. Quando sei in giro per il mondo sette mesi all'anno, non vuoi avere qualcuno a casa che si preoccupa se sei fedele o viceversa. Noi abbiamo una regola: in tour, niente mogli. Se fai l'idraulico mica te la porti dietro quando vai da un cliente... a meno che, come nei film porno, tu non voglia farla trombare da qualcun altro! Insomma, io sono sposato con i Motörhead da 40 anni e finora ha funzionato. Abbiamo un bel rapporto, perché dovrei rischiare di rovinarlo?».

Hai sempre degli stivali bellissimi, dove li prendi?

«Sono tutti fatti su misura a Los Angeles, da "hollywoodriffraff". Se è per quello ho anche un sarto ma non ti dico chi è: deve rimanere un segreto».

«LEGGI: SE NON SAI COSA SUCCEDE, NON VALI UN CAZZO»

E la tua passione per l'oggettistica nazista?

«Sono nato nel 1945, per me sono solo souvenir dell'infanzia. Non definirmi nazista solo perché mi piacciono le loro uniformi! Nel 1967 ho avuto la mia prima ragazza di colore e, come si dice, "once you go black you'll never go back...". Da allora non ho più smesso: *Black 4ever!* La verità è che il razzismo non m'appartiene, non lo capisco, non sono io». ➔

Parlami del "Motörhead's Motörboat", il vostro celebre mini tour su una nave da crociera.

«Si parte il 28 settembre da Miami e si arriva il 2 ottobre a Nassau, Bahamas. Musica, spiaggia, mare, alcol e belle donne, che cazzo vuoi di più? Come fai a non divertirti? La prima esperienza è stata incredibile: m'hanno dato la suite dell'armatore, non ti dico i party che ci abbiamo fatto!».

«SI RUTTA E SI SCOREGGIA INSIEME SENZA PROBLEMI!»

Che musica ascolti?

«Sempre quella con cui sono cresciuto, il sano rock 'n' roll di Chuck Berry, Elvis, Little Richard. Musica immortale, che amerò sempre. Dei giovani ascolto e rispetto chiunque sia coerente, dimostri integrità e creda in quel che fa. Nomi? No, nomi non ne faccio: se proprio volete comprare un fottuto disco comprate il nostro».

A proposito dei giovani, dove va il rock 'n' roll?

«A farsi fottere, per tante band! Non capisco quelli che lo fanno indossando la camicia a quadri. Vuoi fare la rock star? *Go be a fucking rock star!* Nessuno va a un concerto rock per vedere persone normali tipo quelle che lavorano in banca o in fabbrica: vogliono trovarsi davanti dei fottuti alieni, gente fuori di testa, quelli che vivono su un altro pianeta!».

Quando hai veramente cominciato a suonare?

«Al liceo avevo un amico che suonava la chitarra e le ragazze



LA BAND NEL 2007 A MONTREUX: LEMMY KILMISTER E, DIETRO, PHIL CAMPBELL (A DESTRA) E MIKKEY DEE

lo seguivano dappertutto. Quindi ne ho voluta una anch'io, prima ancora di imparare a usarla, solo per cuccare: il sesso è l'attività più divertente che puoi fare senza ridere».

E i vostri fans italiani?

«Ne abbiamo tanti, tutti incredibili, devoti. Ci avete sempre accolto con rispetto e con il cuore aperto. Siete belli, appassionati, urlate come pochi, cucinate bene, amate la vita e avete delle gran fighe che san-

no essere donne e farsi volere. *I love Italian women!*».

Lemmy come vorrebbe essere ricordato?

«*As an honest man*, come una persona onesta. Non ho tempo per le cazzate». GG

«Amo le uniformi naziste, ma il razzismo proprio non m'appartiene, non lo capisco»

«Il sesso? Nella vita è in assoluto la cosa più divertente che puoi fare senza ridere»